

Nella sofferenza e nel bisogno di amore delle vittime e dei "carnefici" affiora con straordinaria dolcezza la misericordia di Dio.

Uniti per costruire ponti

di MARCELLA RENI

Da anni il RnS è impegnato in diversi progetti a sostegno degli ultimi. Tra questi, il Progetto Sicomoro (PS), promosso dall'Associazione Prison Fellowship Italia (PFI) e denominato a più "ampio raggio" **Building Bridges**, è senza dubbio una delle più importanti iniziative nell'ambito della giustizia riparativa e nel "ricucire" le ferite subite dalle vittime.

Di tutto questo si è parlato nei due incontri a livello internazionale che si sono svolti lo scorso novembre.

Si sono tenuti per la prima volta a Roma, presso l'hotel Bellambriana, gli incontri promossi da *Prison Fellowship International* (PFI) realizzati con il supporto dell'Associazione *Prison Fellowship Italia* (PFI), da anni impegnate a "costruire ponti" tra detenuti e vittime. L'*European Regional Forum* (16 novembre 2015) e la Conferenza sul Progetto *Building Bridges* (BB) (19-20 novembre 2015) hanno riunito tutti i responsabili europei delle Associazioni *Prison Fellowship*.

Ad aprire i lavori **Marcella Reni**, presidente di PFI, con la presentazione degli obiettivi raggiunti dal Progetto BB. «Devo confessare – ha dichiarato Marcella Reni – che la mia conversione è avvenuta all'interno del movimento Rinnovamento nello Spirito Santo. Ma la conversione più profonda è arrivata con "Prison" entrando in quello

che è l'inferno del carcere... dove ho incontrato un volto di Dio sorprendente ma molto umano e, nella sofferenza e nel bisogno di amore delle vittime e dei "carnefici" la sua misericordia, più forte dell'odio, della rabbia e del desiderio di vendetta». «Perché lo fai?», le chiedono spesso i detenuti quando la incontrano per la prima volta. «Perché mi sono innamorata di un Uomo – risponde Reni –, un Uomo che è dentro di voi e che viene a cercarvi qui, all'interno del carcere».

Un futuro di giustizia da perseguire

Anche **Salvatore Martinez**, presidente RnS, ha condiviso la sua esperienza nel mondo carcerario. Egli ha spiegato cosa significhi per lui PFI: «è il luogo



dove noi facciamo crescere, dentro noi stessi, la Beatitudine "beati quelli che hanno fame e sete della giustizia" (cf Mt 5, 6) e non sono i prigionieri, ma noi per primi dobbiamo avere fame e sete della giustizia. Una passione e una gioia che non finiscono mai... Gesù stesso ci dice che la nostra gioia si alimenta se abbiamo fame e sete di giustizia».

Presenti al Meeting anche **Frank Lofaro** (amministratore delegato con oltre 30 anni di esperienza di leadership in PFI) che ha tenuto un breve intervento sul tema "Un passato da preservare, un futuro da perseguire", e **Dan Van Ness**, (direttore esecutivo del Centro per la giustizia e la riconciliazione di PFI). Considerato uno dei maggiori esperti mondiali di giustizia riparativa, l'ha definita come una «forma di giustizia che enfatizza la riparazione del danno causato dal comportamento criminale». Il **prof. Luciano Eusebi**, professore di diritto all'Università Cattolica di Milano, ha ribaltato l'immagine tradizionale della giustizia come "bilancia", cioè come un corrispettivo per il male: «Al negativo non si risponde solo con il negativo: giustizia, invece, è costruire un progetto positivo in risposta al male. Non vuol dire non chiamare male il male, ma rispondere con il bene al male».

A proposito della giustizia ripartiva e della pena, il prof. Eusebi ha sottolineato: «La vittima ha subito una umiliazione. Qual è il suo bisogno? Il diritto penale tradizionale offre solo la



Roma. Un momento della Conferenza *Building Bridges* in cui è intervenuto il dott. Cosimo Ferri, sottosegretario alla giustizia.

ritorsione. Il bisogno vero, invece, è vedere riconosciuto, non in astratto, ma nella concretezza della verità, che quanto ha subito è una ingiustizia. La pena vittimizza due volte la vittima, perché porta fuori il peggio di sé, fino a farle desiderare la morte dell'autore del reato. Il compito della giustizia è di "giustificare", cioè rendere giusti rapporti che non lo sono stati. Occorre, dunque, passare dalla pena come ritorsione alla pena come progetto. A un progetto anche un condannato può collaborare. A una pena no».

Una sfida da vincere

Il 19 e 20 novembre si è svolta, nello stesso hotel romano, anche la Conferenza sul progetto *Building Bridges* (BB),

promossa da alcuni dei Partners europei dell'Associazione *Prison Fellowship International*. Un incontro durante il quale l'esperienza maturata in alcune carceri europee è stata fonte di formazione e informazione per tutti i partecipanti. Tema delle due giornate: "Sostenere le vittime del crimine attraverso il dialogo ripartivo". Il Progetto BB, che ha avuto inizio nel 2013 con l'approvazione da parte dell'Unione Europea, intende rivolgere maggior attenzione alla figura della vittima di reati, rispetto all'autore del crimine, prefiggendosi di contribuire alla guarigione delle "ferite" subite dalle vittime di reato.


Tra i relatori, moderati da **Federico Reggio** (professore di filosofia del diritto) c'erano: **Martin Wright**, responsabile delle politiche a sostegno delle vittime; **Joost De Jager**, responsabile del Progetto BB in Olanda; **Flaminia Giovanelli**, membro del Pontificio consiglio per la giustizia e pace; **Cosimo Maria Ferri**, sottosegretario alla giustizia; **Luciano Eusebi**, professore di diritto all'Università Cattolica di Milano; **Gerry Johnstone**, professore di diritto all'Università di Hull; **Giacinto Siciliano**, direttore del Carcere di alta sicurezza di Opera (MI) e testimone del Progetto Sicomoro; **Esther Klaassen**, responsabile di PF Olanda; **Iain Brennan**, ricercatore e docente di psicologia e criminologia; **Paul Talbot**, project manager.

Interessante il contributo di **Cosimo Ferri**, sottosegretario alla giustizia, che ha ringraziato *Prison Fellowship* per questa iniziativa e Marcella Reni per

l'impegno e la passione che mette nel portare avanti progetti così importanti. «Noi, oggi, abbiamo un patrimonio, esperienze da rivitalizzare, dal punto di vista umano e sociale, politico e legislativo... La sfida che dobbiamo affrontare è "come" creare un ponte tra vittima autore di reato... Non dobbiamo rinunciare a provarci».

Un Progetto ad ampio raggio

La Conferenza, organizzata con la cooperazione dei 9 Partners europei, è stata una preziosa occasione per conoscere più da vicino le diverse realtà di *Prison Fellowship* e, più nello specifico, il Progetto BB. Perché le vittime ricevono benefici dall'incontro con gli autori di reato? Come e dove si possono "reclutare" le vittime per realizzare un Progetto? Come vengono formati i "facilitatori"? Queste alcune delle domande a cui si è cercato di dare una risposta, ma anche qual è la legislazione, i fondi per finanziare le iniziative e le prospettive di un Progetto che, in tutta Europa come in America, continua a evidenziare delle enormi potenzialità per il bene personale e sociale.

Non è mancato anche uno sguardo agli ostacoli, come per esempio il fatto che attraverso il confronto con le vittime, i "carnefici" diventino per la prima volta consapevoli del male inferto e provano un desiderio di morte o la rinuncia a ogni stimolo e iniziativa. Tra gli interventi conclusivi, la riflessione di Salvatore Martinez: «Chi entra nel carcere va a visitare Dio e da Dio è benedetto». L'augurio è stato, infatti, quello di continuare a testimoniare a tutto il mondo l'esperienza dell'incontro con Dio all'interno delle carceri. A Marcella Reni, presidente di PFI, il compito di "dire grazie" a tutti i Partnership e ai Paesi partecipanti. «Che possiate tornare a casa ricolmi di gioia», ha detto salutando i presenti e concludendo un incontro che, attraverso il confronto dei responsabili delle diverse PF, si prospetta già fautore di nuovi progetti e di efficaci iniziative. 



Marcella Reni, a conclusione delle giornate, rivolge un saluto e un ringraziamento a tutti i relatori e partecipanti alla Conferenza.

Alcuni responsabili delle diverse Associazioni *Prison Fellowship* in Europa e i docenti di diritto e psicologia che hanno guidato le giornate degli incontri di PF. Al centro, Marcella Reni, presidente di PFI.